



Adorazione Eucaristica 19 novembre 2020

Testi della Solennità di Cristo Re

IL Cristo Re è la solennità che conclude l'anno liturgico, cade negli ultimi giorni di novembre e celebra la regalità di Cristo, Signore del tempo e della storia, inizio e fine di tutte le cose. Il colore liturgico è il bianco. Oltre ai cattolici, è celebrata anche da anglicani, presbiteriani e alcuni luterani e metodisti. Questa festa fu introdotta da papa Pio XI, con l'enciclica "Quas primas" dell'11 dicembre 1925, a coronamento del Giubileo che si celebrava in quell'anno. In Europa e in varie parti del mondo andavano imponendosi regimi totalitari di varia natura che negavano il divino e opprimevano l'umano. Vivissima e ancora attuale era la morte in sudamerica dei martiri messicani che avevano trovato il coraggio di professare la propria fede fino al dono della vita al grido di "Viva Cristo Re!". La preoccupazione del Papa era dunque quella di chiarire che i mali del mondo venivano dall'aver allontanato sempre più Cristo «e la sua santa legge» dalla pratica della vita, dalla famiglia e dalla società, «ma altresì che mai poteva esservi speranza di pace duratura fra i popoli, finché gli individui e le nazioni avessero negato e da loro rigettato l'impero di Cristo Salvatore». Tale festività coincide con l'ultima domenica dell'anno liturgico, indicando con ciò che Cristo Redentore è Signore della storia e del tempo, a cui tutti gli uomini e le altre creature sono soggetti. Egli è l'Alfa e l'Omega, come canta l'Apocalisse. Gesù stesso, dinanzi a Pilato, ha affermato categoricamente la sua regalità. Alla domanda di Pilato: "Allora tu sei re?", Cristo rispose: "Tu lo dici, io sono re".

Saluto iniziale (cfr. 1 Cor 15,20-26.28)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen

G. Fratelli, sorelle, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti.

T. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo.

G. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre.

T. Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.

G. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte.

T. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. Amen. Maranathà. Vieni Signore Gesù

Canto di esposizione: Ti esalto Dio mio Re

Ti esalto, Dio mio Re,
canterò in eterno a Te!
Io voglio lodarTi Signor
e benedirTi, alleluia!

Il Signore è degno di ogni lode.
Non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclama la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità.

Il Signore è paziente e pietoso.
Lento all'ira e ricco di Grazia.
Tenerezza per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero
Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo (*per tre volte*)

Breve intermezzo musicale di meditazione

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.
Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita: tu, che solo hai parole di vita eterna.
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,
e l'unico nome da invocare per avere speranza.
Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;
tu, l'Amore: l'Amore non amato. Signore Gesù, noi crediamo in te,
ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta. Amen!

(San Giovanni Paolo II)

Il Vangelo della Domenica (Matteo 25, 31 – 46)

In quel tempo Gesù disse: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna”.

2L. “Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore” ripeteva San Giovanni della Croce. Perché Dio è amore e solo chi avrà cercato di vivere con amore sarà attirato naturalmente al suo cuore. Un amore concreto, fatto di azioni più che di belle parole o di buoni sentimenti. Condividere il pane con chi ha fame, anche di amicizia e di compagnia. Dare da bere a chi soffre in un deserto reale o esistenziale. Vestire chi è nudo; ospitare chi è forestiero (è scritto proprio così nel Vangelo, non possiamo girarci attorno!); farci vicini a chi è ammalato o incarcerato... Ogni giorno, se lo vogliamo, qualcosa possiamo fare. Ma dove trovare sempre la forza per vivere questo amore generoso, fattivo, disinteressato? Solo imparando a riconoscere nel volto del povero e del bisognoso il volto sofferente di Cristo. “Lo avete fatto a me!” Gesù continua a ripetere a chi soccorre un altro essere umano in stato di necessità. Come ad esempio a San Martino che, quasi senza saperlo, diede metà del suo mantello proprio a Gesù presente in quel povero che per sempre gli cambiò la vita.

Preghiera personale con sottofondo musicale

O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini,
per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore,
alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno,

annientato anche l'ultimo nemico, la morte,
Egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione,
perché tu sia tutto in tutti.
Concedici Signore,
di riconoscere la tua regalità non solo a parole,
ma lasciando crescere e dilatarsi in noi il tuo regno,
per essere nella storia
irradiazione della tua presenza di pace,
motivo di conforto e di speranza
per tutti i nostri fratelli. Amen!



3L. Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale dei Poveri 2020

Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente. Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona.

Salmo 22 (a due cori)

1 Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

2 *Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.*

Canto: AMATEVI FRATELLI

Amatevi, fratelli,
come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia,
che nessuno vi toglierà.
Avremo la sua gioia,
che nessuno ci toglierà.

3 Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Unghi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

4 *Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

Vivete insieme uniti,
come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita,
se l'Amore sarà con voi!
Avremo la sua vita,
se l'amore sarà con noi!

Preghiera di intercessione: Venga il tuo Regno, Signore!

1L. Signore Gesù, ti riconosciamo come re dell'universo: ti affidiamo il destino del nostro mondo, liberaci da questa epidemia che ci affligge. Donaci vita, misericordia, speranza, Ti preghiamo

2L. Ti affidiamo o Signore Gesù, il nostro Papa Francesco. Il suo ministero apostolico favorisca la consapevolezza del tesoro della fede nel popolo di Dio e diventi occasione di unità e fraternità tra i popoli e le religioni, nella libertà e nella pace, Ti preghiamo

1L. Signore, re dei popoli e di ogni uomo, ti domandiamo che a Te si sottoponga ogni potenza terrena, perché sia vinta ogni forma di male e si costruiscano unità e pace, verità e giustizia, Ti preghiamo

2L. Ti preghiamo o Signore, per i ragazzi e i giovani; ti affidiamo il compito educativo dei papà e delle mamme; ti domandiamo che gli sposi vivano nella fedeltà, nell'amore, accogliendo con gioia la loro missione, Ti preghiamo

1L. Accogli ed esaudisci le intenzioni di tutti coloro che si sono affidati alla Banca della preghiera. Sovvieni con la tua provvidenza alle molteplici e gravose necessità economiche, morali e spirituali di Radio Oreb. Ti preghiamo

Padre Nostro

Preghiera per i nostri cari defunti

Dio di infinita misericordia, che stringi in un unico abbraccio

tutte le anime redente dal sangue del tuo figlio,

noi ci presentiamo davanti a te con la mestizia e il dolore per il distacco dai nostri cari defunti, ma anche con la fede e la speranza che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori.

La morte non ha distrutto la comunione di carità che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra alle sorelle e ai fratelli che hanno lasciato questo mondo.

Accogli, o Signore, le preghiere e le opere che umilmente ti offriamo, perché le anime contemplino la gloria del tuo volto.

Fa' che quando giungerà anche la nostra ora possiamo allietarci della tua dolce presenza nell'assemblea degli angeli e dei santi dove ritroveremo i nostri cari e potremo rendere grazie a te, termine ultimo di ogni umana attesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto: Adoriamo il Sacramento

1. Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

Benedizione Eucaristica

Canto: Resta con noi Signor

Resta con noi, Signor noi ti preghiam:
al mondo errante dona pace e amor
senza di te il viver nostro è van:
resta con noi, Signor... con noi, Signor.

Resta con noi, l'oscura notte vien:
su questa vita, splenda il tuo fulgor;
luce tu sei, tu illumina il cammin
resta con noi, Signor... con noi Signor.